Sabato 17 Ottobre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 249.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese — in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PER LE CLASSI OPERAIE
DEL FRIULI

Domenica in Udine s'ebbe un Congresso di Rappresentanti di quasi tutte le Società operaje esistenti nella Provincia, e di esso, nel numero di lunedì, riferimmo le discussioni ed i voti. E se il Congresso fu indetto a commemorare l'anno trentesimo dalla fondazione della prima e oggi fiorente e massima Società operaja udinese, ed a stringere vieppiù i vincoli di fratellanza con le Società sorelle, giovò anche a dimostrare come parecchi cittadini, rispettabili per ingegno e per dottrina, sieno animati da zelo sincero pel bene delle classi popolari.

Che se nella Società operaja udinese, da cui partì l'iniziativa del Congresso, coesistono membri di idee diverse in politica; se così è a dirsi di altre Società della Provincia, non isbagliamo nel ritenere come in esse prevalgono le tendenze *democratiche*. Quindi i *quesiti*, su cui domenica si chiese il voto de' Congressisti, si inspiravano al catechismo della Democrazia e del Partito radicale, cui, secondo le rette norme della vita pubblica, più propriamente spetta spingere avanti verso l'*excelsior*, cioè verso l'*ideale* del perfezionamento umano.

Oggi, non soltanto in Italia (e più in Sicilia, già affidata alle cure del Commissario-Ministro Conte Codronchi, ed in Sardegna, intorno ai cui bisogni fece indagini severe l'on Pais, ed ora è visitata da Felice Cavallotti per una controlleria volontaria); ma in tutti gli Stati ferve l'opera di governanti e di filantropi (tra cui nominiamo uno solo, il Conte de Chambrun, che pur a noi mandava in dono i suoi opuscoli) nello scopo di immegliare le condizioni economiche e morali delle classi povere o manco favorite dalla fortuna. Quindi c'è da rallegrarsi anche per l'impulso dato a siffatti miglioramenti dal Congresso di domenica.

E ciò diciamo, perchè nuno vorrà sospettare che tutto sia finito coi *Discorsi*, e che i *voti* emessi abbiano a rimanere *pii desiderii*. Difatti i *problemi* e *quesiti*, intorno a cui discorsero Oratori valentissimi (gli onorevoli Luzzatto e Girardini, l'avv. Caratti ed altri egregj) sono, su per giù, quelli che ovunque diedero opportunità a *meetings*, a conferenze, a concrete domande di gruppi e sodalizi. E perchè in talune città all'agitazione per isciogliere que' *problemi*, è succeduta la calma de' conseguiti beneficii, oggi al prestigio delle nobili e generose teorie noi possiamo aggiungere i portati delle altrui esperienze. Ed è anche per ciò che abbiamo fede non si possa, nemmeno dai più scettici, ritenere che i Discorsi di domenica siano stati esercitazione retorica, o vanità accademica.

Coloro, i quali, per far del bene alle classi operaie, formularono i suddetti *quesiti* e li sciolsero così lodevolmente al lume delle Scienze sociali ed economiche, sanno già d'avere di fronte competitori di altra fede politica, alla cui inspirazione attinsero non soltanto il concetto astratto del bene, ma eziandio la potenza di praticarlo con isvariate istituzioni utili pel Popolo. E non è necessario che diciamo i nomi dei competitori; bensì conviene che noi incoraggiamo all'opera i promotori del Congresso, affinchè illusioni e delusioni non abbiano a seguire dopo l'entusiasmo con cui si accolsero le proposte della Parte liberale o democratica. Poichè se le classi operaje avessero ad essere più a lungo illuse o deluse, di leggieri verrebbero sospinte verso i promettitori che avessero adempiuto le loro promesse.

Ciò abbiamo voluto dire, nel desiderio che non rimangano in Friuli frustanei tanti studj e propositi cotanto umanitari. Nè sentiamo gelosia, perchè in principalità Radicali e Democratici si posero in prima fila; e se, coll'avvincere a sè con la gratitudine le Società operaje, un altro giorno da esse verranno, come dicesi, portati sugli scudi. Anzi crediamo che per l'iniziata gara di meritarsi questa gratitudine, sia stato un bene che i Radicali, come i più energici e risoluti, siensi messi a capo d'un movimento legale, che impedirà forse altri movimenti, illegali e anti patriotici.

BELLUNO

Gravissimo incendio.

(*Nostra Cartolina*)

16 ottobre. — *(Febeo).* — Ieri verso le ore 17 scoppiò un grave incendio nel Comune di Zoppè (Pieve di Cadore). Le fiamme investirono tutto il villaggio, distruggendo una cinquantina di case compreso il Municipio e la Chiesa parrocchiale.

Rimasero senza tetto circa 250 persone: nessuna vittima.

Si ritiene trattarsi di fatto accidentale. Il fuoco non è ancora spento.

PER L'AFRICA.

Si ripetono gli avvenimenti dello scorso anno?

Notizie telegrafiche giunte al Ministero della guerra fanno credere che il generale Baldissera sia preoccupato dell'agglomeramento delle truppe di ras Mangascià ai confini della colonia. Si nota che questo è lo stesso movimento che nell'anno scorso, in questi tempi, cominciò ai confini della colonia, dando origine alla lunga guerra.

Ras Mangascià, interrogato, ha risposto che l'agglomeramento delle truppe era necessario per impedire la ribellione di alcuni ras, ma il generale Baldissera non sembra persuaso della bontà di queste ragioni.

Le preoccupazioni sono anche maggiori per la notizia che alcuni ras sono riuniti a Borumieda, il paese dove nello scorso anno era stabilita la residenza del Negus quando radunava il suo esercito.

— In seguito alle richieste del generale Baldissera presto si recherà a Massaua una compagnia del genio per costruire le strade, il tracciato delle quali è già concretato.

La missione De Martino fallita?

Secondo le notizie pubblicate dal *Rona*, di *Roma*, la missione De Martino al Brasile minaccierebbe di naufragare. Il comm. De Martino fino ad ora, stando ai suoi rapporti telegrafici ricevuti alla Consulta, non sarebbe riuscito ad ottenere una risposta esauriente alle domande di soddisfazione chieste al governo brasiliano, il quale, sotto lo specioso pretesto di non urtare l'opinione pubblica, condurrebbe le trattative per le lunghe. Il ministero degli esteri, per quanto consta, avrebbe dato le istruzioni al De Martino di mostrare maggior energia per risolvere la questione sollecitamente.

I prestiti dei Comuni.

L'on. Di Rudinì ha diretto una nuova circolare ai prefetti e alle Giunte amministrative perchè si rifiuti l'approvazione dei prestiti comunali che stabiliscono oneri troppo gravosi per il regolare andamento finanziario dei Comuni stessi. Se le Giunte credono di doversi approvare i prestiti, l'on. Di Rudinì richiede che le Giunte stabiliscano d'ufficio le condizioni che ravvisano adatte a garantire l'esatta erogazione dei mutui, delegando il prefetto per la esecuzione.

Alla vigilia delle nozze.

Cettinje, 16. Il duca di Genova, accompagnato dal Principe Danilo, è giunto alle ore 5 e fu ricevuto dal Principe Nicola e dal Principe di Napoli. Le truppe resero gli onori militari, mentre la musica suonava l'inno italiano.

Il duca di Genova passò in rivista le truppe, e poscia con il Principe Nicola e il Principe di Napoli si recò a palazzo per salutare le principesse.

La popolazione ha accolto con frenetiche acclamazioni il duca di Genova.

Cronaca Provinciale.

Sutrio.

Una domanda. — *(Lino.)* — La Curia Arcivescovile di Udine, in seguito a replicate istanze di questo sig. Sindaco, decretava recentemente un sacerdote a reggere la prima classe inferiore mista del capoluogo, con l'obbligo anche della celebrazione della Messa per il popolo nei giorni festivi.

Le cose erano stabilite, concretate, fissate e.... anche pubblicate: quando — fatalità del destino! — l'ordine emesso dall'Arcivescovado, ecco venire repentinamente revocato adducendo per semplice scusa le frasi che qui appresso mi giova trascrivere in tutta la loro integrità in data 12 ottobre corr. e in risposta alla nota del nostro Sindaco chiedente il casato del surriferito cappellano per le debite pratiche amministrative.

.....«Questi ambienti sono posti al terzo piano, al disopra dei locali che sono adibiti per le scuole e per l'Ufficio Comunale, e nel piano stesso lo abitano il maestro laico e la maestra ecc. ecc....» E conchiude: «Basta la semplice esposizione di queste circostanze, per giudicare se questa abitazione sia conveniente alla dignità di un sacerdote.»

Siccome per la Curia R.ma d'Udine *basta l'esposizione di questi fatti*, per prendersi il divertimento di revocare un decreto giocando, in tal guisa, un tiro birbone ad un'intera popolazione, noi domandiamo agli stessi signori che son posti a reggere le sorti della Arcidiocesi queste due cose soltanto:

È vero, verissimo che al terzo piano del palazzo adibito ad uso delle scuole e del Municipio, coabitano il maestro e la maestra; ma è vero altresì che ciascuno ha un appartamento separato e che, come il maestro laico non ha nessun affare con la signora maestra, così il cappellano non avrebbe nessun affare nè con quella nè con questa. — Di più, e in omaggio alla schiettezza e alla sincerità, e per dimostrare *intus et in cute* che le asserzioni della Curia R.ma non sono che puerili cavatine, domandiamo chi è quel parroco o monsignore, quel curato o cappellano che sia, il quale, non abbia generalmente una Perpetua, sia essa giovane o vecchia, e che non si cibi della stessa mensa e che dorma sotto lo stesso tetto?? Colla stessa nota 12 ottobre corr. la Curia Arcivescovile, è sempre adducendo a questo spettabile Municipio che tale revoca venne presa in seguito a motivate e giuste ragioni, dice — guardate dove vanno a pescare! — che al cappellano vengono affidati solamente i bambini di tenera età, mentre al maestro laico viene affidato la classe dei più provetti e il cappellano deve stare sotto la diretta dipendenza del maestro laico. Lasciando da parte la questione dei gradi, chiediamo solo alla Curia R.ma se un Municipio, sia pur clericale o no, cattolico o israelita, sia o meno nel caso di affidare ad un cappellano — come la Curia pretenderebbe — una classe superiore ad un prete non munito di legale patente e, quello che più importa, privo di qualsiasi cognizione *didatto-pedagogica.*

Basta (qui è proprio il caso di dire basta) l'esposizione di queste verità plausibili per dimostrare il torto grave commesso dalla Curia Arcivescovile di Udine; e noi, che ancora non sappiamo nè possiamo trovare veruna argomentazione che dia ragione della fatta revoca — dobbiamo assolutamente convincerci che il cappellano Antonio Rumiz di Artegna che, dopo la sua nomina, fu a visitare la sua dimora, abbia avuti i natali o al palazzo Braschi o al palazzo Pitti di Firenze, perchè, in verità, non si capisce com'egli abbia potuto versare un sacco pieno di tante lamentele a chi dirige le sorti della Diocesi e come questa le abbia raccolte come monete di buona lega, subito che a Sutrio esiste un bravo quanto serio parroco, al quale solo, e non ad altri, si doveva ricorrere per le debite e legali informazioni.

Spilimbergo.

Come si amministra la giustizia in un certo paese — Storia che par favola. — In un Comune, di cui non occorre far il nome, e che in addietro si è sempre meritato il titolo di paese eminentemente civile e morale, è stato commesso un grave errore.

Una povera, ma brava ed onesta giovane che noi chiameremo G. e che trovasi al servizio di una piccola famiglia che chiameremo M. fu ingiustamente accusata di aver versato una quantità di acqua immonda sopra una pubblica via.

Chiamata presso i Rettori del Comune, le venne rinfacciata la contravvenzione, e le fu intimato di pagare la multa.

Essa sull'istante, a voce, e poi anche in iscritto (il giorno 11 corrente) dichiarò che non aveva commessa la imputatale contravvenzione, e che per ciò non intendeva di pagare la multa, soggiungendo che la contravvenzione era stata commessa da altra persona da lei conosciuta, e conosciuta anche da indicati due testimonj oculari degni di piena fede.

Ma le loro eccellenze Rettori del Comune non accettarono per buona la dichiarazione dell'onesta giovane, e invece di indagare (com'era di loro dovere) se realmente la contravvenzione fosse stata commessa dalla accusata, o dalla persona da essa indicata, con nota 12 corrente N. 1642, sultanamente le risposero: Il Sindaco non può e non deve far altro che rimettere il procedimento alla R. Pretura, locchè sarà fatto qualora *in giornata* non venga fatta l'oblazione preveduta dall'articolo 177 della Legge comunale.

La giovane ingiustamente accusata, non volle far l'oblazione, e si dichiarò disposta ad attendere il giudizio della Pretura, tranquilla nella propria coscienza, e certa di venir assolta.

Non potè però far a meno di lagnarsi col giovanotto A. C. vero ed unico colpevole della contravvenzione, ed egli onestamente dolente della immeritata molestia patita dalla giovane confessò pubblicamente la propria colpa, e si dichiarò disposto a pagare la multa.

Fu perciò che la madre di lui M. P. si presentò a fare la oblazione, e pagò

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 37

AMORE E SACRIFICIO

(*Libera versione dal francese*)

PARTE IV.a

Sotto alla infamia della parola, ella traballò, colpita mortalmente al cuore. E nella testa che le girava, ebbe la visione abbietta di quelle vie tanto disprezzate, in mezzo alle quali si scorgono distintamente coloro che le abitano, al mattino, offrirsi al mercato... una di quelle vie come il *Pavè d'Amour.*

E' là che si può andar a finire, quando si è cominciato come lei!...

Egli si era avanzato tenendole il braccio nella morsa delle enormi sue dita, dure come il ferro.

Ella pensò che una nuova promessa di non più parlare del suo piccino, la impegnerebbe cento volte di più di quella che esigeva facesse prima di contrarre matrimonio, e non volle sbarrarsi l'avvenire, la speranza; non volle più commettere delle menzogne, e chiudendo gli occhi per non più vedere la figura spaventevole che la minacciava, ebbe il coraggio eroico di dire, pensando alla innocente sua creaturina:

— Non so.. non voglio... non posso promettere!

Allora Tony la scosse due o tre volte per il braccio tutto indolenzito, ed alzando l'altra mano la colpì alla faccia. Sotto la larga mano pesante, le povere labbra si ammaccarono contro i denti, e un po' di sangue apparve alla bocca.

Ma dessa non mandò neppur un grido. Con gli occhi, neri, profondi, ella se ne stava guardando fiso fiso Tony, senza un segno di rivolta, senza sfida, ma oramai senza spavento.

Tutto stupito del suo atto selvaggio, in causa del modo con cui ella l'aveva subito, egli stesso stava ora guardandola con certa espressione di spavento, quasi sentisse fra sè e sè un risveglio confuso della coscienza.

Allora Adelaide gli disse in tuon dolce:

— Un'altra volta, il mio povero Tony, non bisognerà picchiarmi, perchè vedi tu, tu potresti uccidere la creatura che io porto in seno... la tua creatura, capisci, marito mio?

Il quartier-mastro parve ricevere una simile rivelazione, come un colpo di mazza sulla nuca.

Egli non vi rispose. Il peso dell'onta lo schiacciò, e volgendo il dorso ad Adelaide, prese il berretto e se ne andò.

V.

Il bimbo era venuto... Tutto fu allora accomodato, Egli dimenticò *quell'altro*, come se non avesse mai udito parlare di lui. Egli si sentì felice senza pensare a null'altro...

Egli l'aveva dunque, infine, il suo nido sulla roccia!... E si sentiva riposato, calmo, come per incanto. Era a ciò a cui aveva voluto arrivare, incalzato dalle brame della sua carne e del suo cuore. Dei soffi d'uragano l'avevano condotto là, come nave in un porto.

Egli aveva un figlio, un'altro sè stesso nuovo, un'altro Tony. Egli non potè chiamarlo con altro nome: Tony. Pronunciando quella parola pareva a lui come di chiamar sè stesso. E ascoltava a bella posta la sua voce che pareva rapirlo.

Egli gli diceva:

— Tony, Tony, buon giorno. Buon giorno, marinaio.

Lo prendeva su colle mani spumose a forza di essere continuamente nell'acqua e indurite nello stesso tempo per essere continuamente al contatto dell'aria.

Ah, il suo figliuolo! Mercè sua egli si sentiva pari ad un re. Lungi ora dalla vita della taverna, dai bagordi. Per lui omai non vi era che un Tony. Egli era padre di un bel marmocchio, che diventerebbe col tempo, ammiraglio forse... e perchè no?

Insomma egli pareva un'altro, un'uomo rinnovato da una speranza, mercè di quel fantolino che non sapeva ancora altro che strillare. In quel piccolo involto di pannilini, spesso sporchi, stava l'ignoto che faceva sognare, delle promesse, un mondo!

Tutti trovavano che Tony Chatarosse era un vero padre. Egli ne avea proprio la vocazione, il dono. Adelaide stessa, occupava nel suo cuore un posto che veniva dopo quello di Tony, il fantolino.

Sempre a bordo, e nei luoghi lontani durante i suoi viaggi, egli, il mariosjo, si era compiaciuto di raccogliere degli animali perduti, orfani, come si direbbe, e che egli teneva dacconto: un gatto, un papagallo, ed una volta perfino un montone salvato da una malattia che l'affligeva. Ed ora egli aveva un piccolo mozzo da vascello, ma tutto per sè. Ah, non avrebbe potuto essere più lieto!

Egli lo chiamava perfino: «Camerata!!» e fregava dolcemente con la sua barba la testolina del bimbo, e rideva, rideva mostrando due fila di denti bianchi come quelli del lupo.

E i lupi stessi, giunta la notte, sul limitare del bosco con il segno nel corpo delle vecchie ferite, giuocano così qualche volta coi loro lupicini. I più feroci diventano dolcissimi, i più fieri diventano gai...

Egli se lo poneva sul capo, tenendolo con l'estremità delle braccia, e sotto le ascelle, mentre Adelaide, con voce tenera andava dicendo:

— Ridammelo, il mio piccino, bisogna pure che gli dia da latte.. Tu lo stanchi infine... To', vedi che piange il poverino!.. Eppoi, tu mi fai paura con le tue stranezze...

Ed ella se lo riponeva sul seno, pensando ogni volta, all'*altro*. E come l'*altro*, egli si attaccava disperatamente con le labbra alle mammelle, avido di succhiar il liquido prezioso, fonte di vita.

Ed ella raddoppiava con lui di carezze, di latte, di amore, ma non diceva nulla. Ella aspettava, non sapeva che cosa, — un'occasione, che per certo si presenterebbe un dì o l'altro...

Intanto, ella piangeva guardando il piccino, quando il marito non era là a vederla.

La vecchia intanto nel suo cantuccio borbottava:

— Ed io, io sono dimenticata ora per quel piccolo mostricino!

Ma appena Tony che non poteva essere sempre in casa, giunta l'ora della cena poneva accanto alla tavola la culla ove dormiva il bambino, per non perderlo di vista un'istante fino all'ora di tornare a bordo, — anco la vecchia si curvava un po' sul lettuccio, per guardare il *mostricino*, ed un pensiero buono attraversava la sua mente, simile ad un lampo, qualche cosa di dolce, di tenero.

— Come è bello! mormorava dessa, quell'angelo benedetto!

Poscia ricadeva preda della materia profonda, oscura; ma intanto l'anima eterna, un grido d'amore, erano passati attraverso la povera inferma, e ciò, vedete, che sfugge ad ogni analisi, basta forse a qualcuno cui sta dappresso il suo ultimo giorno...

(Continua.)

la multa siccome risulta dalla Bolletta Esattoriale 12 corr. N. 214.

Ma le loro eccellenze Rettori del Comune vollero ritenere colpevole della contravvenzione la povera giovane G., passarono in iscossa la multa di L 2 a carico di lei, e l'Esattore, ministro di esecuzione e non di cognizione, accettò le lire 2 e rilasciò la quitanza non al nome del vero contravventore, ma al nome della povera G. che erroneamente dicesi rappresentata dalla madre del colpevole, siccome venne indicato nel corrispondente quinternetto di scossa.

E conseguentemente il nome della giovane calunniata (senza il giudizio della Pretura) venne inscritto nel Registro dei colpevoli condannati per contravvenzione ai Regolamenti locali.

Ma ciò non può e non deve essere tollerato, non solo perchè contrario alla verità, ma perchè, in caso di recidiva, la povera giovane verrebbe condannata a doppia pena.

Quella povera giovane chiese alle loro Eccellenze Rettori del Comune la correzione del Registro, del Quinternetto di scossa, e della Quitanza dell'Esattore, non avendo essa nè commesso la contravvenzione, nè fatta la impostale oblazione, nè pagata la multa, nè inca ricato nessuno di rappresentarla, nè essendo stata condannata dalla R Pretura cui soltanto competeva pronunciare il giudizio a di lei carico.

Vedremo cosa si degneranno di rispondere le loro Eccellenze.

Si dubita che staranno ferme come *torre che per soffiar di venti mai non crolla* (Dante) e sapete perchè? Perchè non avendo il coraggio di frustar il focoso cavallo, si decisero di battere la sella. Bravi, bravi! Noi batteremo sempre le mani, bastandoci che il pubblico onesto ci dia ragione.

Giulio Lerm.

Pordenone.

A proposito di feste e di permessi. — *16 ottobre.* — « Credo che la prossima domenica nel solito salone Colazzi si dia principio alle feste da ballo pubbliche. Non so quanto opportuna sia tale concessione da parte delle locali autorità in vista delle critiche circostanze finanziarie, in vista della riduzione delle giornate di lavoro negli stabilimenti, ed in vista anche che per il medesimo diritto dovrebbero venir aperti il *Politeama* e la Sala della *Stella d'oro*, e ciò a scapito di molti esercenti che pur costretti a pagare quanto di dovere, si vedono lesi nei loro interessi. Se ben ricordo, l'anno decorso deve essere stata prodotta un'istanza al Municipio firmata da esercenti e capi famiglia che invocavano un provvedimento perchè fosse limitata la concessione per feste da ballo al solo carnovale, ed oggi più che mai sarebbe da prendersi in considerazione, tenuto a calcolo anche che il venturo carnovale, è di lunga durata. »

—

Così un corrispondente straordinario, a cui il nostro B risponde:

Sono d'accordo in massima generale che tali feste sieno dannose all'economia dell'operaio. Però bisogna scolpare i tutori della legge che non possono negare permessi per simili feste. I suonatori hanno diritto di vivere anche essi: è un mestiere come gli altri. Sta poi nella pubblica sicurezza il provvedere che le feste da ballo non si tramutino in centri di immoralità.

Condanne di mariuoli. — Quel tal Dal Fabbro Marco arrestato per truffa nella osteria Canor dal capo-guardia Zambellini, si ebbe una condanna a 6 mesi di carcere. — L'altro, che come vi scrissi, tentò rubare alla stazione ferroviaria, (ufficio biglietti) se la cavò con soli otto giorni.

Allagamenti. — Il Noncello allagò questa mattina tutte le basse campagne in suo possesso, causa come dissi ieri, il rigurgito del Meduna. Ora che scrivo è quasi all'alveo. Sento però suonare. Torniamo forse in estate?

Palmanova.

La « Linda di Chamounix » al nostro Sociale. — *17 ottobre.* — Dopo le fortunate rappresentazioni del *Fra Diavolo* di Auber nelle quali si distinsero così bene gli artisti tutti della Compagnia Azzarelli, dove il basso comico signor Bocchino Vincenzo ebbe occasione di rivelarsi simpatico e vero artista ottenendo ogni sera entusiastici applausi dal pubblico che richiese sempre il bis della imitazione comica « Grazie al ciel, per una serva », dove ancora la signora Tamanti Maria, la graziosa e delicata Zerlina fu fatta segno a dei caldi battimani e la orchestra, diretta dal bravo maestro Abbate Gennaro, e che sonò con molta anima e colorito specie la sinfonia, attirandosi l'ammirazione del pubblico, avremo questa sera la *Linda* del Donizetti per la quale l'aspettativa è generale.

La tombola. — Avvertiamo nuovamente che la estrazione della tombola che avrebbe dovuto aver luogo domenica 11 fu rimandata causa il mal tempo a domani 18. La estrazione avrà luogo nelle ore pomeridiane.

Errata-corrige. — Il vincitore del secondo premio nella corsa internazionale di domenica scorsa è il signor Vittori, non già il Corradini come erroneamente fu pubblicato.

Mario di Palmanova.

Fauglis.

Fu smarrito un cane da caccia, dal giorno 12 corrente in poi, di mantello tutto color caffè con una piccola macchia bianca sul petto, orecchie franzute, coda lunga e pelosa. Il cane risponde al nome di *Bosco.*

Ricondurlo in Fauglis al proprietario signor Nicolò Joan.

San Pietro al Natisone.

Vecchio disgraziato. — Certo Leonardo Zuodar di anni 77, venuto a contesa con tal Giuseppe Trinco, cadde, fratturandosi il femore sinistro per modo che gli vorranno una quarantina di giorni a guarire.

Municipio di Tolmezzo.

Avviso.

Lunedì 2 novembre p. v. avrà qui luogo il solito grande mercato.

In quel giorno si terrà anche la esposizione regionale di animali bovini di razza da latte con premi in denaro e medaglie assegnati dal R. Ministero, dalla Provincia, dalla Camera di Commercio, dalla Associazione Agraria Friulana, e dal Comune.

Vi sarà totale esenzione di tassa posteggio.

Tolmezzo, 10 ottobre 1896.

Il Sindaco
L. De Marchi

—

DAL FRIULI ORIENTALE.

Gorizia. — **Ancora botte e risposte!** — (*Staffile.*) — Ho potuto avere (sempre per compiacenza dell'amico che conosce il dolce idioma Zakajano) la traduzione di un secondo articolo della sozza gazzetta intitolato *Perpetue provocazioni.* Rileva che i soliti amici versarono a favore della Lega Nazionale cor. 10 col motto: « La goccia scava la pietra » approvando l'azione patriottica del nostro Consiglio, il contegno spiccatamente italiano del nostro pubblico, e la risposta soddisfacente di S. E. l'Arcivescovo a proposito del famoso prete Budin.

Nel rilevare questi fatti, il giornalaccio libello dà al numeroso e scelto pubblico che assistette a quella memoranda seduta dei « prezzolati ragazzacci che urlavano come svenati! » Non meravigliatevi punto se genti che in passato ebbero a loro duce un Attila, e che in oggi hanno un Gregorcic trattino in simil modo i padroni di casa di cui sono ospiti.

In quanto all'augurio che il triumvirato a nome del nobil popolo fa a coloro che versarono le 10 cor. alla Lega Nazionale, cioè « che patiscano la fame per 10 anni », io non posso a meno di augurar loro quanto segue: a Gabersceck l'ergastolo, a Coronini il manicomio e a Gregorcic il convento, uniche medicine per i furibondi di tal genere!

Gradisca. — **Inondazioni.** — *15 ottobre.* — Continua la serie disastrosa delle calamità elementari. Non meno terribile delle precedenti è stata l'inondazione di ieri e di stanotte per i poveri campi della nostra regione e più ancora per quelli che sono lungo il torrente Versa. L'immensa quantità d'acqua caduta in questi giorni, ci ha dato la quarta inondazione. Gravemente colpite sono le popolazioni di Capriva, Moraro, Mariano e Corona, dove l'acqua recò gravi danni. I contadini ammaestrati dalle precedenti inondazioni, si erano affrettati a barricarsi nelle abitazioni otturando le fessure delle porte con terra e materiali. Così in parte fu scongiurato il male che minacciava le abitazioni; alcune di queste, però, furono sorprese ed allagate. L'acqua penetrò nelle cantine, danneggiando gravemente le botti del vino nuovo, i tini, le brente e tutto ciò che vi si trovava. Le campagne e specialmente le vigne furono abbattute e l'uva che vi si trovava è scomparsa. Questa volta la sventura è toccata soltanto ai paesi della Versa. Più degli altri ne soffre la frazione di Corona i cui abitanti, impauriti, si rifugiarono nei piani superiori delle case recando seco gli animali, i volatili, le arnie, in una parola tutto ciò che poterono salvare. Del Torre, smisuratamente gonfio, non occorre parlare; esso non ismentì neppure stavolta la sua triste fama. Anche l'Isonzo da ieri in qua, e più verso le undici di stanotte, misurava l'altezza massima, un vero mare che, non contento del proprio letto, si dilatò su per i terreni rivieranti. Lo spettacolo dei flutti che sbattevano due ponti, quasi volessero annientarli, era terribilmente superbo. Iernotte il cielo si era rischiarato e la luna brillava qua e là, celata da leggeri veli. Invece questa mattina una pioggia dirotta tornò a tediarci. Poi, cessata questa, s'alzò un vento impetuoso. Sul ponte di Sagrado un carrettuoso. Sul ponte di Sagrado un carrettiere di Fogliano corse serissimo pericolo di andare a finire col proprio legno nelle onde del fiume. Fu salvo per mero caso.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Ottobre 17 Ore 8 ant. Termometro 7.8
Min. Ap. notte 5.7 Barometro 754
Stato atmosferico Vario
Vento N pressione calante
IERI Vario piovoso
Temperatura: massima 12.8 Minima 8.6
Media 10.06 acqua caduta m.m 10
Altri fenomeni

Bollettino astronomico

Ottobre 17

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.27	leva ore	11.53
Passa al meridiano	11.52.22	tramonta	2.4
Tramonta...	17.19	età giorni	11

Per un dono alla Principessa Elena.

in occasione delle sue nozze col Principe ereditario d'Italia.

Le offerte sono da una lira in su.

Raccolte a Spilimbergo:

Contessa Clotilde di Spilimbergo L. 10, N. N. 10, Maria Pognici Dianese 3, A. P. 1, N. N. 1, Emilia e Ida De Rosa 2, N. N. 1, Maria Mazzari 3, Domenica Vittorello-Tomat 1, N. N. 1, Amalia De Paoli Lanfrit 1, Maria Ellero Tamai 1. Noemi Zencher-Rossini 1, Margherita De Prato-Mongiat 1.

Raccolte dal sig. avv. Emilio Volpe: Matilde Heimann L. 5, Vittoria Fanna 5.

In Palmanova:

Maria Lazzaroni Volpe L. 5, Fausta Bortolotti Ferazzin 5.

Mandate direttamente al nostro ufficio:

Emilia De Giudici di Tolmezzo L. 10, Alba Cernazai-Marcotti 5.

—

All'ultimo momento riceviamo comunicazione di altre offerte pervenute. Dobbiamo perciò rimandare a lunedì la pubblicazione dei nomi delle gentili offerenti, limitandoci a registrare le somme complessive.

Dall'avv. Emilio Volpe in Udine	L.	40
Dalla signora Maria Tellini Canciani in Pozzuolo del Friuli	»	76
Dalle signore Ildegarda Sartogo e Rosa d'Orlandi a Cividale	»	139
Signora Camilla Billia a Buttrio	»	40

—

Lunedì 19 corr. verrà esposto al pubblico nel Negozio Mode della signora Marchi-Fabris, il dono che le donne friulane offrono alla Principessa Elena di Montenegro. Esso è tutto fattura mirabile di nostri artisti paesani. La contessa Cora di Brazzà ideò ed eseguì i disegni — i merletti uscirono dalle Scuole di Brazzà, Fagagna, Martignacco e Silvella — la tele fu tessuta in Udine, il cofano in legno scolpito è opera del laboratorio Brusconi, i serramenti in stile antico sono del Calligaris ed infine la pergamena che porterà i nomi delle offerenti viene scritta dal conte Manin, impiegato al Municipio.

Oltre al pregio materiale del lavoro finissimo, il dono racchiude quello di rappresentare quanto in Friuli si sappia fare e come non occorra proprio rivolgersi all'estero per trovare oggetti d'arte. Altre città sorelle con somme ben maggiori potranno acquistare oggetti preziosi, ma il cuore gentile della Principessa Elena di Montenegro saprà certamente scoprire nel dono delle donne friulane quel pregio che rappresenta la unione del lavoro e del genio friulano associati alla devozione a Casa Savoia.

Sarebbe quindi desiderabile che tutta la Provincia venisse rappresentata da qualche offerente. Qualunque persona può prendere l'iniziativa nei diversi paesi giacchè questa raccolta di offerte non viene fatta a mezzo di comitati ufficiali. Si fece un appello alle donne che desideravano concorrere. Pordenone, Cividale, Tarcento, Pontebba, Pozzuolo risposero con larga rappresentanza e noi speriamo che anche Latisana, Tolmezzo, S. Daniele, Palmanova, Gemona ecc. vorranno dare una bella lista di sottoscrizioni. *Queste si riceveranno a tutto lunedì 19 corr.* giacchè il dono resterà a Udine sino a martedì sera.

Verrà presentato dalla contessa Cora di Brazzà, cui speriamo vorrà associarsi qualche altra signora del Friuli. Sarà rivolto invito ai senatori e deputati della provincia del Friuli che si troveranno presenti in Roma perchè si compiacciano di accompagnarle e presentarle.

Le offerte si ricevono in Udine presso l'avv. Emilio Volpe e alle Redazioni del *Giornale di Udine, Patria del Friuli* e *Friuli.*

Mostra operaia.

Ricordiamo che la mostra dei lavori eseguiti da giovani operai resta aperta ancora oggi e domani, nei locali a pianterreno che danno sulla Piazza dei Grani, e precisamente nella Sala di Ginnastica ad uso delle scuole elementari femminili.

Questa mostra — che è la prima in Udine di simil genere — merita essere visitata. Come dicemmo fin dal primo giorno, capolavori non vi si troveranno; ma lodevoli tentativi di laboriosi operai che fin dai loro primi anni tentano superare le difficoltà dell'arte e del mestiere con lo studio e col lavoro. Perciò crediamo ingiustificata l'indifferenza del pubblico. *Prima*, questa non dovrebbe essere anche l'*ultima* mostra operaia udinese: negli anni venturi, con l'esperienza che gli organizzatori di essa acquisteranno, con la coscienza nei giovani operai che se faranno qualcosa di utile e di bello non rimarranno abbandonati a se stessi — certo si avranno esposizioni di maggior rilevanza.

Scuola d'arti e mestieri.

Le inscrizioni a questa Scuola sono già ultimate e lo dovrebbero essere affatto, se il popolo nostro fosse abituato alla puntualità. Il numero degli inscritti sarà per lo meno uguale a quello degli anni precedenti; genitori e capiofficina dovranno cercare poi che il numero dei frequentatori sia costante, sì che l'anno appena ora iniziato segni un progresso sugli anni scorsi.

Poco a poco, la scuola va entrando nelle simpatie del pubblico, il quale sempre più ne apprezza i vantaggi. Lo vedemmo e udimmo in occasione della mostra dei disegni e lavori, dove ce n'erano parecchi degni di encomio; e lo comprova anche il fatto, che il cofanetto esposto a quella mostra fu acquistato dal cav. Sante Giacomelli, certo ad incoraggiare il distinto giovane Sello che quel lavoro eseguì, ad incoraggiare anche gli altri allievi che il Sello imitassero nello diligenza, nello studio, nell'amore all'arte.

Soppressione degli uffici anagrafici della questura.

Il servizio anagrafico nelle Questure del Regno è stato soppresso, rimanendo solo ai Municipii.

Gli attuali agenti ausiliari, addetti a questo servizio, passeranno nella categoria ufficiali d'ordine (copisti) rimanendo però presso gli uffici stessi di questura.

Il Ministero ha già preparato apposito progetto di legge per la soppressione degli articoli riferentesi all'anagrafe.

Questa soppressione toglie a tutti i cittadini non solo la seccatura di dover fare due denuncie ad un tempo; ma benanco il pericolo delle multe per le denuncie ritardate.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 1/2 la Compagnia Emanuel-Gatti rappresenterà *SPETTRI* commedia in 3 atti di Ibsen.

Domani si rappresenterà *Maria Giovanna* o *la famiglia del beone*, interessantissima.

Società Udinese di Ginnastica e Scherma.

La presidenza di questa Società si pregia avvertire che la Palestra e Sala di Scherma sono riaperte col giorno 15 ottobre corrente.

Le domande di ammissione alla Società dal suddetto giorno in avanti e dalle ore 20 alle 21 si fanno a termini dello Statuto Sociale sopra apposita scheda fornita dalla Segreteria.

Il contributo sociale è di lire 1 al mese; la tassa di ammissione di lire 2. L'associazione è obbligatoria per un anno.

Col giorno 3 novembre p. v. avranno principio le lezioni regolari di Scherma per i soci ed allievi verso il contributo mensile di lire 3.50, e la Scuola serale di Ginnastica per le allieve e gli allievi dagli anni 6 ai 16 verso il mensile contributo di lire 1.

A tutte le lezioni possono assistere i parenti.

Le lezioni ed esercitazioni libere saranno presenziate da un membro della Presidenza a termini del Regolamento disciplinare affisso nei locali della Società, alle di cui disposizioni i soci e gli allievi dovranno uniformarsi.

Orario della Palestra e Sala di Scherma
Allieve di Ginnastica dalle ore 17.15 alle 18.15 pom. — Allievi dalle 18.15 alle 19.15 — Esercizi dei soci dalle 19.30 alle 21.30 — Sala di Scherma - lezioni ed esercizi liberi dalle 19 alle 21.

—

Campo dei giuochi — Il campo aperto situato tra le porte Aquileia e Cussignacco resta a disposizione dei soci della Società di Ginnastica verso una sopratassa annua di lire 2.

Per coloro che intendessero frequentare il campo stesso senza associarsi alla Società di Ginnastica, la tassa sarà di lire 6 annue. *La Presidenza.*

Sotto una vettura.

Stamane, l'egregio avv. Rainis di San Daniele, salendo nel brumme del dottor cav. uff. Fabio Celotti, in Piazza Vittorio Emanuele, per un brusco movimento del cavallo cadde. La ruota gli passò sulla gamba destra.

Per fortuna, il caduto riportò solo contusioni non gravi; tanto che, dopo un primo medicamento all'ospitale, egli potè recarsi in Tribunale, all'udienza, e quindi ripartire per la sua terra.

La disgrazia poteva succedere più grave; e del non esserlo, ci congratuliamo con l'egregio avvocato.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare del 26.o Reggimento fanteria eseguirà domani 18 ottobre dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale.

1	Marcia « Leporello »	Carlini
2.	Mazurka « Gilda »	Martinotti
3.	Sinfonia « Poète et Paysan »	Suppè
4.	Pot-pourri sul ballo « Excelsior »	Marenco
5.	Duetti atto II. dell'Opera « Aida »	Verdi
6.	Marcia « su canzonette Napolitane »	Gerboni

Smarrimento.

Stamane fu smarrito un effetto cambiario per lire quattrocento. Chi l'avesse rinvenuto, non può valersene: onde sarà bene che lo porti al nostro ufficio perchè lo restituiamo a chi lo smarrì.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 14 e 28 settembre 1896 la Deputazione provinciale di Udine prese le seguenti deliberazioni:

— Tenne a notizia informazioni relative al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante il mese di luglio 1896 dalle quali risulta che a 30 giugno 1896 si trovavano ricoverati N. 681 maniaci, che durante il mese di luglio ne entrarono 38 e ne uscirono 21 dei quali 11 perchè guariti o migliorati e 10 perchè morti; per cui a 31 luglio si trovano ricoverati n. 698 maniaci, cioè 17 più che nel mese precedente, 13 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 52 più della media dell'ultimo decennio a 31 luglio.

— Provvide al rimpatrio di tre maniaci ora ricoverati a carico provinciale nei manicomi di Genova, di Brescia e di Parma.

— Autorizzò la commissione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 37 maniaci poveri appartenenti alla Provincia di Udine.

— Dichiarò nulla ostare nell'interesse della Provincia allo svincolo della cauzione prestata dal signor Springolo Antonio assuntore dell'esattore consorziale di S. Vito al Tagliamento pel quinquennio 1888 1892.

— In seguito alla rejezione del ricorso per parte del Ministero delle Finanze, deliberò di valersi dell'indulto di cui la legge 2 luglio 1896 e di regolarizzare agli effetti del bollo, tutte le liquidazioni ed i pareri dell'Ufficio Tecnico provinciale sulle polizze degli artieri un quinquennio retro.

Deliberò di accordare ai fratelli dell'Ongaro di Ghirano una riduzione di ipoteca su fondi dati a garanzia del prestito di favore concesso per le inondazioni del 1882.

— Autorizzò il Veterinario provinciale cav. G. B. Romano a portarsi a Verona per lo studio dell'inoculazione preventiva contro la peste nei suini, e quindi prese atto della relazione presentata e licenziò una circolare dallo stesso predisposta pei veterinari della provincia.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Deliberò di pagare

— A Cappellari Bortolo imprenditore L. 1200 quale primo acconto per opere di manutenzione 1896 del ponte sul Meduna e di L. 600 come sopra del 2.o tronco della strada Maestra d'Italia.

— Al comune di S. Daniele L. 242.29 a saldo tangente addizionale di 1/5 della spesa per la sistemazione del campo del Tiro a segno.

— A diversi comuni L. 382.20 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri nel 1.o semestre 1896.

— Al Manicomio femminile di S. Clemente di Venezia L. 3964, quale anticipazione per dozzine di dementi nel V. bimestre 1896.

— All'Ospitale di Palmanova L. 26.82 per dozzine di maniache ricoverate in Sottoselva nel mese di agosto a. c.

— A Comuzzi Antonio imprenditore L. 1200 quale primo acconto per opere di manutenzione 1896 del 1.o tronco della strada provinciale Maestra d'Italia.

— Allo stesso L. 900 come sopra del tronco di strada provinciale da Udine a Palmanova.

— Al Ricevitore prov. L. 501.22 per sgravi d'imposte dirette sui terreni e fabbricati autorizzati dalla R. Intendenza di Finanza con tre liquidazioni.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero.

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Nuova fotografia.

Da Pordenone, fu trasportata a Udine la premiata fotografia *Bosa Lino*, che più volte ebbe meritatissimi elogi sul nostro giornale.

Questa fotografia risiede in Via Giovanni da Udine (ex borgo d'Isola): la raccomandiamo vivamente ai concittadini e comprovinciali, certi che tutti non avranno che da lodare l'accurata, perfetta esecuzione dei lavori commessile.

Morte improvvisa.

Stamane, alle 4.45, per accesso di angina pectoris, moriva improvvisamente, a soli 34 anni, il portalettere Umberto Cosani. Era stato coi i colleghi fino alla mezzanotte circa, per festeggiare un loro compagno, il signor Gasparini, venuto da Bologna in permesso.

Il povero Cosani, del vivente Francesco, era benvoluto da quanti lo conoscevano, per il carattere gioviale, per la bontà, per lo zelo nel disimpegno dell'ufficio. E appunto perciò la sua morte suscitava impressione dolorosa in molti e vivo compianto.

Lascia la vedova Santa Cantoni con una bambina di un mese e cinque giorni.

I funerali seguiranno domani.

Sotto l'ingranaggio

La quattordicenne Caterina Tonutti, che ci si dice occupata al Cotonificio, venne jeri medicata al Civico Ospedale. Aveva riportato ferite varie, tra cui frattura della terza falange dell'indice destro, essendo rimasta impigliata sotto l'ingranaggio.

Costituzione in carcere.

Si è costituito jeri in carcere l'ex segretario di Pasian Schiavonesco, Eugenio Cromaz, dovendo scontare anni due, mesi otto, giorni venticinque di reclusione, cui fu condannato per peculato e falso dal nostro Tribunale con sentenza 24 dicembre ultimo passato, confermata il 6 aprile anno volgente.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissati per il giorno 17 ottobre a lire 106 95.

Una buona istituzione.

Ognuno oramai conoscerà certamente la CASSA NAZIONALE MUTUA C OPERATIVA PER LE PENSIONI, la quale ha lo scopo utilissimo ed eminentemente pratico di dar mezzo a qualuque persona di poter procurare a se stessa od ai suoi figli una DISCRETA PENSIONE VITALIZIA dopo venti anni di associazione, mercè il modesto VERSAMENTO DI L. 1.05 AL MESE.

Però è opportuno ricordare questa utile istituzione affinchè le persone previdenti possano prendere in esame gli opuscoli ed i programmi che vengono distribuiti od inviati gratuitamente dalla Direzione della Società sita in via Pietro Micca, N. 8, Torino, e, se lo crederanno del caso, possono inscriversi soci onde fruire dei vantaggi che essa dovrà apportare.

Un fatto notevole certamente e che affida sempre più nella bontà di detto istituto è quello di scorgere che in soli TRE ANNI E OTTO MESI DI ESERCIZIO esso annovera di già la cifra di 48704 ASSOCIAZIONI, di cui 24347 inscritte dal 1 gennaio al 31 agosto di quest'anno.

E sono sintomatiche anche le numerose inscrizioni di SOCI BENEMERITI, e cioè di coloro che versano in una sola rata tutte le quote del ventennio anticipato, le quali nei soli mesi di luglio ed agosto teste trascorsi raggiunsero il numero di venti versanti.

Lo sviluppo ognora crescente dell'istituto, il quale attualmente INSCRIVE OLTRE 2500 SOCI NUOVI OGNI SINGOLO MESE, e le cifre dei suoi incassi sono abbastanza eloquenti di per se stessi senza che noi abbiamo d'uopo di spendere altre parole a dimostrarne l'utilità.

Ognuno per conto suo pensi e rifletta.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. **Giuseppe Ceschiutti** — presso i f.lli **Tosolini** via Palladio, ex S. Cristoforo.

La Nocera apporta benefizio col lungo uso.

VOCI DEL PUBBLICO

Le famose facilitazioni di viaggio per Roma.

Che le sembra signor Direttore delle facilitazioni di viaggio dateci per assistere alle feste di Roma in occasione dei Principeschi Sponsali ?...

Per giungere alla Capitale, noi Veneti, siamo obbligati a recarci a Bari, recedere per buon tratto della via percorsa e per Ancona, o Sulmona, toccare Roma; il che significa impiegare 37 ore di diretto anzichè 16 che si occuperebbero percorrendo la linea Bologna Firenze. Si noti che la linea imposta col suddetto itinerario, non ha nessuna attrattiva, e che, non volendo perdere delle giornate, si deve approfittare di treni notturni. Va bene che ci sono delle attrattive anche a Bari, ma l'interesso è atteso nelle feste e cerimonie che avranno luogo a Roma. Molti sono coloro che avevano stabilito di recarsi, ma che ora ne hanno smesso il pensiero, e si che si poteva render contenti tutti, e con vantaggio degli introiti con lo sconto del 70 0[0, e riducendolo al 50 0[0 per i viaggiatori che avessero voluto percorrere la diritta via. Noti poi, signor Direttore, che il prezzo del biglietto per combinazione di distanza, meno centesimi, risulta eguale. Speriamo in un treno speciale pel 24!

Il ponte alle Grazie al Municipio — Il Parroco.

Finalmente la Giunta Municipale si è decisa di indire l'asta per il lavoro del ponte alle Grazie, lavoro da tanti anni in progetto, e che merita ora qualche riflessione. E senza altro vengo al *quia*.

Il Municipio è divenuto proprietario dei due molini con le annesse abitazioni interne le quali, per l'incanalamento della roggia e costruzione del ponte, devono venire demolite. Ma quale orrenda vista resterà dopo eseguito il lavoro, con quella casa di fianco alla Chiesa che sembra tutta una piccionaia!

Da una parte una strada lunghissima, dall'altra una gola stretta da formare un contrasto tale che non è bisogno di essere tecnici per prevedere un'enorme mostruosità.

Perchè il lavoro riesca di bell'effetto, sarebbe di demolire anche quella casa, e certo il Parroco ne sarebbe contentissimo. Così facendo, ci sarebbe poi bisogno d'una scalinata dal lato destro per accedere al Tempio; ed anche per questo lavoro le spese potrebbero essere assunte dal Parroco, tanto amante del bello.

Ma perchè riesca più colossale questa impresa vi è un altro ostacolo che non credo molto difficile da superarsi.

Parlo della compera della casa Di Biaggio-Manfredi; per demolire anche questa. La spesa dell'acquisto potrebbe venire fatta mediante una pubblica sottoscrizione, trattandosi di un abbellimento della nostra città.

Lasciando al tempo ed alla munificenza dei conti Agricola la demolizione dei locali che stanno di fronte alla Chiesa coronando l'opera da tanto tempo vagheggiata e cara, campeggierà maestoso il Tempio in quella vasta spianata e sarà uno dei più bei punti di vista che possa vantare la nostra città.

Ammiratore del bello, del grande, benchè di condizioni miserabili, offro lire cinque per il suddetto acquisto.

I Municipi del Regno e il Monumento a Dante Alighieri.

Leggemmo jeri nei giornali che a Roma, un gruppo di consiglieri vuole interpellare la Giunta perchè, nella domenica 11 corr., inaugurandosi a Trento il Monumento a Dante Alighieri, la Capitale d'Italia non vi si fe' rappresentare; ed analogo rimprovero leggemmo nell'*Adriatico* di Venezia, rivolto alla Giunta comunale della Regina dell'Adria. Ebbene, il rimprovero è giustissimo, a nostro modo di vedere; ed una parte ne va pure al Municipio di Udine, il quale, se non farsi rappresentare a quella solennità — che fu tra le maggiori dell'anno, in Italia, anche per l'affermazione patriottica ond'era inspirata — doveva almeno mandare un telegramma, una parola di plauso e di compartecipazione.

N. B.

Un clericale che si offende per l'intolleranza altrui.

Con una lettera, diretta agli onesti di tutti i partiti, il sacerdote Marcuzzi di San Daniele domanda un giudizio sopra un caso occorsogli. La Società per la istruzione popolare di San Daniele iniziò una serie di conferenze educative, delle quali alcune già si tennero — altre seguiranno. Il sacerdote Marcuzzi è stato officiato anch'egli a conferenziare. Senonchè, — probabilmente per i tanti incidenti occorsi nel mese passato ed anche in principio di questo — il consiglio direttivo della Società deliberava, con otto voti contro cinque, di non accettare che un sacerdote, un clericale, parlasse nella sede della Società. Questi, abbreviatamente, i fatti.

Dall'atto d'intolleranza il Marcuzzi lagnasi. Noi crediamo — stando le cose com'egli racconta — ch'egli abbia ragione: le intolleranze non ci piacciono, sieno esse clericali o *lirerali*: più, anzi, quando avvengono in quest'ultimo campo, dacchè mai si accoppino le due voci *liberali intolleranti*, essendovi fra esse contraddizione patente. Ma, diciamo: si ponga una mano sul cuore, il sacerdote sandanielese, e si domandi: Noi clericali, noi preti, non avremmo per avventura dato primi l'esempio della intolleranza?... E non parlo di storie antiche e lontane: l'ostracismo alle bande musicali che suonarono in occasione del XX settembre, inculcato sull'organo clericale; il minacciato boicottaggio contro i negozianti che firmarono il manifesto per solennizzare l'anniversario in quel giorno ricorrente; l'invito a bruciare o abbandonare i giornali liberali; a disabbonarsi dalle *Pagine Friulane*, periodico mensile di storia e letteratura friulana, solo perchè l'editore di esse scrive quel che sente nell'animo sulla *Patria*... e altri consimili fatti, o non sono essi figliati da intolleranza?... Tanto che si direbbe quasi che il *suo* appello sia *anche* una lezione agli intolleranti del *suo* partito.

Perciò, se diamo ragione, nel *caso speciale* (sempre stando al racconto pubblicato sul *Cittadino*), al sacerdote Marcuzzi, limitatamente al fatto, non condividendo certe considerazioni e non approvando certe frasi che la sua lettera contiene; non possiamo astenerci dal dirgli:

— Ella, che di un atto d'intolleranza venne fatto segno, e se ne lamenta; si adoperi perchè anche da parte de' suoi cessino le intolleranze. Noi faremo altrettanto nel campo nostro. Nessuno sia offeso, perseguitato o sbandito per quel che pensa, per quel che dice, per quel che scrive — beninteso nel campo impersonale delle opinioni.

D. B.

Gazzettino Commerciale

Mercato della seta.

Milano 16 ottobre. Quantunque la ricerca si mantenga abbastanza animata, non possiamo a meno di osservare che la giornata d'oggi riuscì a'quanto scarsa d'affari.

Ciò proviene, da una parte, dalla buona opinione che ha il detentore nel futuro, e dalla sua florida attuale posizione, nella quale non è per nulla costretto a realizzare, e perciò è fermo nel mantenere le sue pretese, e dall'altra dal compratore che, dopo avere acquistato discretamente in queste ultime settimane, richiede una tregua, salvo poi a rimettersi all'opera fra poco.

I titoli fini tanto greggi che lavorati sono sempre i beniamini della piazza e gli affari che vengono fatti in questi generi indicano prezzi almeno stazionarii.

Vi sarebbero impieghi anche per le qualità andanti, nelle quali si possa risparmiare sul prezzo; il male sta che oggi queste sono ridotte a poche ed a quelle poche stanno attaccate tutt'altro che idee moderate.

Bovini.

Siamo nel momento delle fiere di bestiami, ma specialmente per l'articolo bovino da allevamento da latte. Però, più vivo è anche il commercio dei bovini da macello, essendo questa la stagione per le riforme delle stalle ed inoltrandoci in quella in cui si fa maggiore consumazione di carname. Perciò ovunque ferve attività in questo commercio, mantenendosi anche abbastanza sostenutezza dei prezzi.

Vitelli. — Siamo ancora nella medesima tensione dei prezzi dei mesi passati, come se la carne di pollame in quest'anno, non avesse influenza sull'alimentazione dell'uomo.

La ragione di questo fatto sta sempre nello allevamento bovino che va continuamente estendendosi, tanto più in quest'anno in cui, per la cattiva qualità dei foraggi, non è facile trovare degli acquisitori.

Foraggi.

Il tempo continua a mantenersi burrascoso per cui è difficile prevedere quanto di bel tempo vi potrà essere e, tanto meno, se i geli, in quest'anno, saranno solleciti o ritardatari. In mezzo a questa incertezza non si può arguire sino a quando i pascoli autunnali potranno servire di alimento degli armenti, alleggerendo così la consumazione generale dei foraggi secchi.

Da ciò il commercio relativo ne sta sospeso, ma noi siamo di parere che non passerà molto tempo che si spiegherà un notevole rialzo, specialmente riguardo al fieno maggengo, conservato sano, non essendovene di questo, molta quantità.

Di roba guasta dalle acque ve n'è in quantità, ma questa non ha valore, poichè, data a mangiare agli animali, è maggiore quella che viene dispersa che la quantità consumata.

Notizie telegrafiche.

Drammatico arresto del comm. Martinez che rubò un milione.

Palermo, 16. Dopo sei ore di attivissima perlustrazione nel feudo Pandolfina presso Roccadifalco, tenuto in gabella da certi Marassa, uno di questi uscì da un nascondiglio con il *revolver* in pugno, intendendo di opporsi alle guardie e richiamare sopra di lui l'attenzione di tutti. Tosto fu disarmato e arrestato.

Gli agenti seguitarono le perlustrazioni e una guardia, abile cacciatore, scopriva delle orme sul terreno. La guardia le seguì insieme ai compagni e all'improvviso videro un'altro individuo scamiciato; gli si gettarono addosso. L'individuo fece una resistenza enorme; furono sparati vari colpi in aria, egli tentò anche di fuggire, ma poco dopo venne fermato e incatenato.

Si riconobbe essere il comm. Martinez. Aveva baffi finti e un berrettone e una tonaca da villano

Martinez si lagnò presso il questore di essere stato incatenato, ma giustamente il questore gli disse che nessun riguardo meritava un volgare ladro e falsario.

Martinez gli rispose mostrandogli il portafogli pieno, e gridando: *Trascinerò meco molti altri nella rovina.*

Fu condotto fra le guardie a Palermo, passando pel corso Calatafimi. Il popolino proruppe in vive acclamazioni alla forza pubblica.

Nobili studi!...

Parigi, 16 Ad Avignone furono eseguite esperienze formidabili per confrontare la forza di esplosione della polvere ordinaria con quella della melinite. Furono fatti esplodere mille chilogrammi di melinite. Gli effetti ne furono spaventevoli. La roccia dove la melinite era collocata fu sminuzzata e il frastuono produsse oscillazioni simili a quelle dei vulcani risentite fino ad Avignone.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Riapertura di una Trattoria.

La sottoscritta avvisa di avere riaperto la rinomata TRATTORIA ALLA TERRAZZA in Via Zanon **Prezzi modici, vini scelti e buone qualità di cibi la lusingano di una numerosa clientela.**

BENEDETTA PRANDINI.

AVVISO.

D'affittarsi in ***Maniago*** *col 1 gennaio 1897 l'ALBERGO ALLA VITTORIA, ammobigliato, con forno annesso. Per trattative rivolgersi al proprietario* **Zecchin Giuseppe in Maniago.**

Trovasi in vendita presso i principali esercenti.

Piazza Vittorio Emanuele

Cartoleria e Libreria Editrice

FRATELLI TOSOLINI

Udine

Assortimento completo in

OGGETTI DI CANCELLERIA

e

LIBRI DI TESTO PER LE SCUOLE

Elementari e secondarie

articoli per disegno

Cinghie, Buste e Bauletti **per scolari**

Via Palladio, 13 (ex S. Cristoforo)

AVVISO.

Il sottoscritto Macellaio in Via Mercerie N. 6, Udine, avverte la numerosa sua clientela, che a datare dal 17 ottobre corr. porrà in vendita **Carni di Manzo e Vitello I.a qualità** *ed a prezzi convenientissimi.*

GIUSEPPE BELLINA.

DEPURATE IL SANGUE

dagli umori

coll'Acqua di **SALES**

(Vedi avviso in IV pagina)

Avviso alle signore.

Per maggiore comodità delle Signore, il sottoscritto, in Via Cavour nei locali del Municipio, ha impresa una vendita di articoli da signora e specialmente

Mantelli e Paltoncini.

Avendo fatto di questi un forte acquisto, avverte che li può cedere a prezzi di eccezionale convenienza e le invita «prima di provvedersi per la prossima stagione» a visitare il detto deposito.

Tutti gli articoli porteranno il prezzo fisso.

G. Marchi.

Grande Deposito Pianoforti

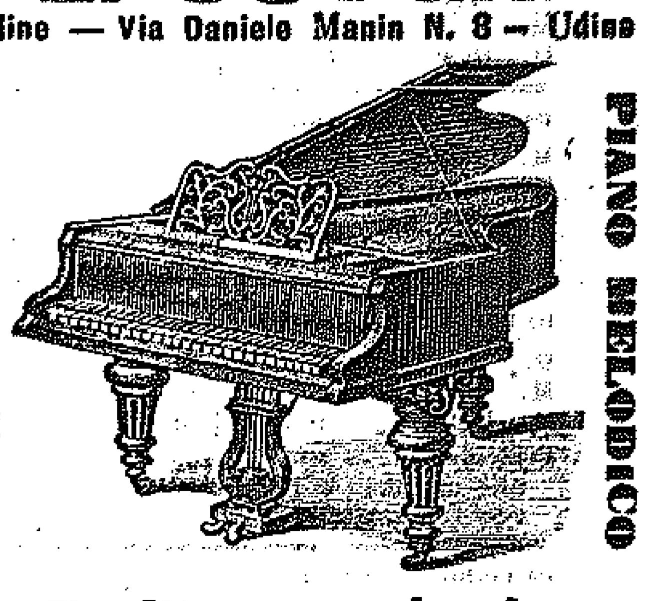
ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

NOVITÀ — PIANO MELODICO



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —

Noli da L. 3 a L. 10 mensili

Laboratorio bandaio-ottonaio

DOMENICO RUBIC

Udine - Via Poscolle n. 16 - Udine

Tiene assortimento Pompe in bronzo per travaso vini e mosti — torchi per vinacce — **motrice usata della forza di cinque cavalli, in buonissimo stato** *— macchine per cessi nuovo sistema — deposito stufe su diverse grandezze.*

Si assume qualunque lavoro per parafulmini, come pure per le riparazioni sui medesimi e loro collocamento in opera.

Pure qualunque lavoro di bandaio e ottonaio, a prezzi convenientissimi.

L'antico LEON BIANCO

venne riaperto sotto la direzione del signor **Antonio Canciotto.**

Stallo, camere di alloggio, cucina alla casalinga, vini squisiti dei conti Lovaria di Pavia e Torre di Albana. Prezzi modicissimi.

I provinciali sono avvisati.

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà,** in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

UDINE - **BISUTTI PIETRO** - UDINE

Via Poscolle, 10

ASSORTIMENTO **TAPPETI DI COCCO** NETTAPIEDI

DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRERIE, PORCELLANE

LUCI DA SPECCHIO - LASTRE COLORATE

LAMPADE d'ogni **FORMA**

DAMIGIANE — BARILI DI VETRO

TURACCIOLI

LETTERE DI VETRO PER RÉCLAME

CORDAGGI

Caffè Restaurant Ferrovia

Udine.

Oggi sabato 17 ottobre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa bue — Roast bef con spinaci all'italiana — Granatina di vitello alla napolitana — Cotechini di Bologna con pieno di patate — Kaiser fleisch con crauti — Filetto di majale al forno — Cardi alla salsa d'acciughe.

DOLCI.

Budino di cioccolata — Rouleau al framboise — Torta di mandorle.

Domani Domenica 18 ottobre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa tortue — Coscia di bue alla demi glace — Camoscio al crostoni con salsa salmè — Filetto di bue sautè con tartufi — Coscia di majale al forno con rapa alla panna — Timballo di cavoli fiori alla bavarese — Fricandeau di vitello all'italiana.

DOLCI.

Budino di semolino al zabaglione — Strudel di mele — Torta di mandorle.

C. Burghart.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	1.55	6.45	D.	5.—	7.45
O.	4.45	8.50	O.	6.10	10.—
M.*	6.10	9.50	O.	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.	18.30	23.40
O.	17.30	22.27	P.**	17.31	24.40
D.	20.18	23.05	O.	22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.—	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.05
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.06
D.	17.06	19.09	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.05

DA CASARSA		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A CASARSA
O.	5.45	6.22	O.	8.01	3.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA CASARSA		A SPILIMB.	DA SPILIMB.		A CASARSA
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.01	10.37	O.	9.—	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.—	19.23

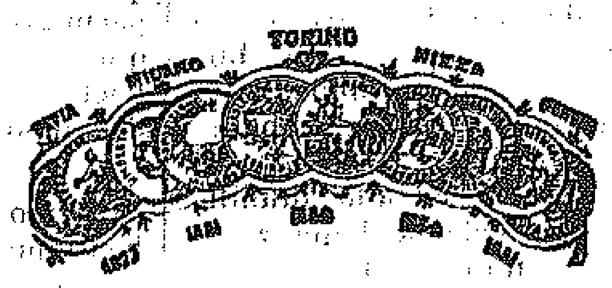
Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

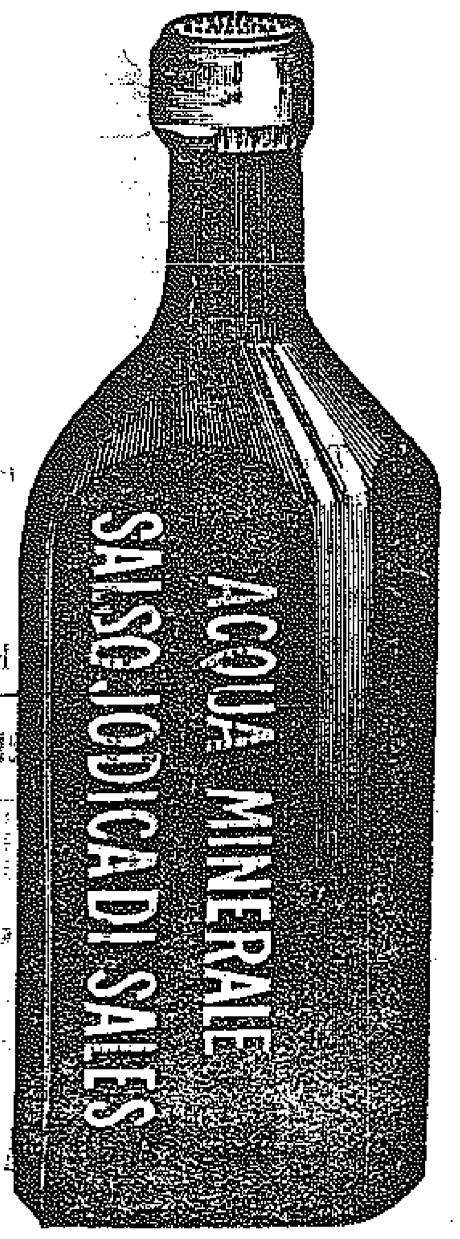
Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	R. A. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	R. T. 19.35



L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, è perciò preferibile, a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere, prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori **Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga** comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all'Ettol. ***franca Stazione Voghera.***

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91, — GENOVA, Piazza Fontane Marose..

In Udine presso: Comelli — Comessatti — Fabris — Farmacia Filipuzzi — Minisini — Farmacia Luigi Billiani in Gemona — Tonini — Manganotti.

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Volete digerir! Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE CONVALESCENTI!!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute ???

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute!

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 8.0

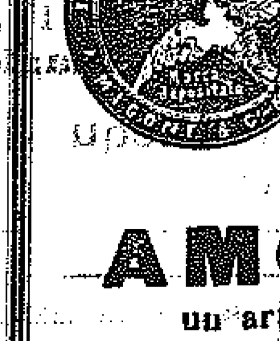
PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI

Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiata colle più alte Onorificenze



La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR MIGONE

un artico dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE	*ESTRATTO*
AMOR - MIGONE	*SAPONE*
AMOR - MIGONE	*POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE	*ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE	*ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE	*POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE	*BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE	*SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C.,** Via Torino, 12 — **Milano.** 5

GUIDA PRATICA

utilissima ai cittadini e comprovinciali

per economizzare

nelle spese destinate ad onorare i morti

1. Ricorrere per acquisto di corone funerarie, con nastri e dediche, all'**Emporio** del **signor Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio.

2. Ricorrere per acquisto di feretri - o casse da morto, sia detto per migliore intelligenza di tutti — al signor **Domenico Bertaccini in Mercatovecchio,** il quale ne ha pronte anche in zinco ed in piombo.

3. Ricorrere per lampade funerarie, portacorone, croci, portavasi, funebri ecc., all'**emporio del signor Domenico Bertaccini in Mercatovecchio.**

4. Il signor **Domenico Bertaccini** eseguisce, prontamente, su richiesta, qualunque lavoro di tal genere.

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

PRIMA DELLA CURA

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in flale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

DOPO LA CURA

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco